

**Corso on line di aggiornamento dei lavoratori
del settore istruzione**

DLgs 81/08 smi

Accordi Stato Regioni dicembre 2011

Docente-Formatore: Fausto Costi

Contenuti del corso

Il presente corso è nato dalla normativa definita dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i, nell'applicazione dell'Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011, attraverso la suddivisione in codici Ateco e in fasce di rischio BASSO MEDIO ALTO (il settore istruzione si colloca in fascia media), la cui formazione ricollocata in base alle reali esposizioni ai rischi.

Contenuti del corso

Con riferimento ai **lavoratori**, è previsto un aggiornamento quinquennale, di **durata minima di 6 ore**, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

Contenuti del corso

Aggiornamento di 6 ore di formazione di normata, che rappresenta un credito formativo permanente.

La formazione quinquennale può essere erogabile in una unica soluzione o con cadenza periodica.

Nei corsi di aggiornamento per i lavoratori non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti.

Contenuti del corso

Altri aspetti che dovranno essere trattati:

- approfondimenti giuridico-normativi;
- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;
- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;
- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

Contenuti del corso

Nell'aggiornamento non è compresa la formazione relativa al trasferimento o cambiamento di mansioni e all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Non è ricompresa, inoltre, la formazione in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Struttura generale del corso

In ordine alle modalità per mezzo delle quali si possa ottemperare all'obbligo di aggiornamento, si ritiene che una parte non superiore ad 1/3 del percorso di aggiornamento (pari a 2 ore) possa essere validamente svolta anche per mezzo della partecipazione a **convegni o seminari**, a condizione che si trattino delle materie di cui ai punti 7 (accordo ex articolo 34) e 9 (accordo ex articolo 37) degli accordi e **che prevedano una verifica finale di apprendimento**.

Struttura generale del corso

La struttura del corso è:

- erogazione di formazione con formatore in modalità FAD, formazione a distanza, intervallata da 3 cicli di test di tipo formativo e un test finale di tipo sommativo.

Approfondimenti giuridico-normativi

Iniziamo con alcuni richiami di base:

Quadro normativo anni 50

- DPR n. 547/55: della prevenzione degli infortuni sul lavoro
- DPR n. 303/56: norme generali per l'igiene del lavoro

Approfondimenti giuridico-normativi

Quadro normativo anni 90

- Direttiva CEE n. 89/392
- D.Lgs. n. 626/94: attuazione delle direttive CEE
- D.Lgs. n. 758/94: modifica della disciplina sanzionatorie

Approfondimenti giuridico-normativi

Quadro normativo specifico per le scuole

- DM n. 382/98: regolamento applicativo della sicurezza nelle scuole
- CM n. 119/99: indicazioni applicative del D.Lgs. n. 626/94
- Nel 2008 il Testo Unico sulla sicurezza, D.Lgs. n. 81 del 9 aprile, ha recepito la gran parte di normativa del settore e costituisce, pertanto, il principale testo di riferimento per la materia, integrato da un ulteriore D.Lgs. n. 106 del 2009.

Nuove norme regolamenti

Le altre principali normative di riferimento sono:

- DM 10/03/1998: criteri generali di sicurezza antincendio
- DM n. 388/2003: Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso
- D.Lgs. n. 151/2001 : unico in materia di tutela e sostegno della maternità
- DM n. 37/2008: Sicurezza degli impianti all'interno degli edifici
- Accordi Stato Regioni Dicembre 2011
- DPR n. 151/2011
- DECRETO INTERMINISTERIALE 6 marzo 2013: Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro
- DL n. 104/2013: divieto di fumo nelle scuole e nelle pertinenze

Testo unico sulla sicurezza

**Il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
13 Titoli, 306 Articoli, 51 Allegati**

Testo unico sulla sicurezza

- Titolo I - PRINCIPI COMUNI
- Titolo II - LUOGHI DI LAVORO
- Titolo III - USO DELLE ATTREZZATURE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- Titolo IV - CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI
- Titolo V - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
- Titolo VI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- Titolo VII - ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
- Titolo VIII - AGENTI FISICI
- Titolo IX - SOSTANZE PERICOLOSE
- Titolo X - ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
- Titolo XI - PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
- Titolo XII - DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE
- Titolo XIII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Nuovi reati da recenti sentenze Tyssenkrup e Darwin:

- dolo eventuale, ovvero agire accettando che il rischio possa verificarsi;
- colpa cosciente, ovvero agire nella speranza e fiducia che il rischio non si verificherà.

- **Datore di Lavoro:** Dirigente Scolastico con formazione specifica.
- **Dirigente ai fini della sicurezza:** DSGA, vicari del preside responsabili di plesso con formazione di 16 ore specifica.
- **Preposti:** responsabili dei laboratori, responsabili di plesso con formazione di 8 ore e aggiornamento quinquennale 8 ore.
- **Addetti ai servizi di prevenzione e protezione:** lavoratori della scuola, normalmente responsabili o coordinatori di plesso.
- **Addetti alla prevenzione incendi:** lavoratori della scuola formazione 8/12 ore e aggiornamento 5/8 ore.
- **Addetti al primo soccorso:** lavoratori della scuola Formazione 4/12 ore
- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:** dipendente dell'amministrazione scolastica formazione specifica collegata al settore di impiego.
- **Medico Competente:** medico esterno con formazione specifica.

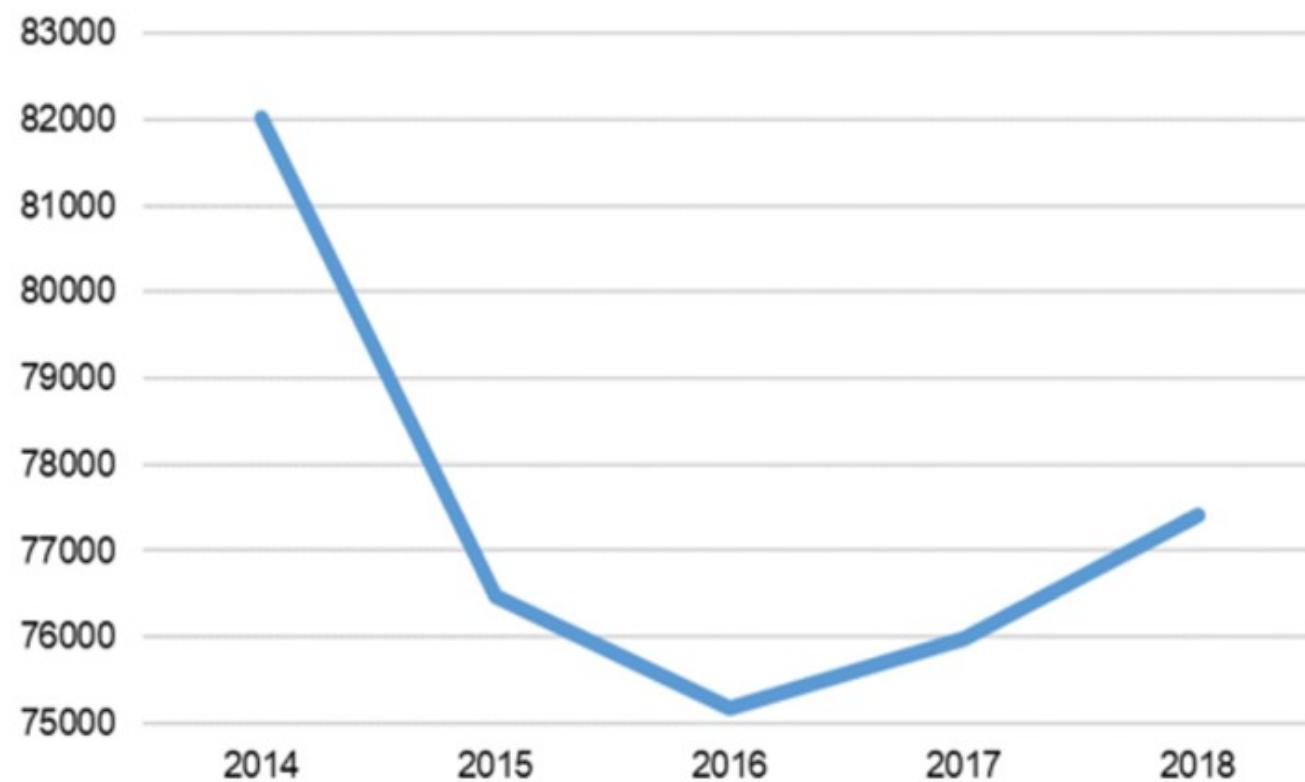
Il D.Lgs. n. 81/08 si applica a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi:

- docenti, anche di sostegno;
- docenti precari anche molto precari;
- personale collaboratore scolastico;
- personale amministrativo;
- tutor nominati dall'amministrazione scolastica con ogni tipologia di lavoro con contratto dipendente dall'amministrazione scolastica;
- studenti quando svolgono attività nei laboratori o durante lo stage scolastico (palestre).

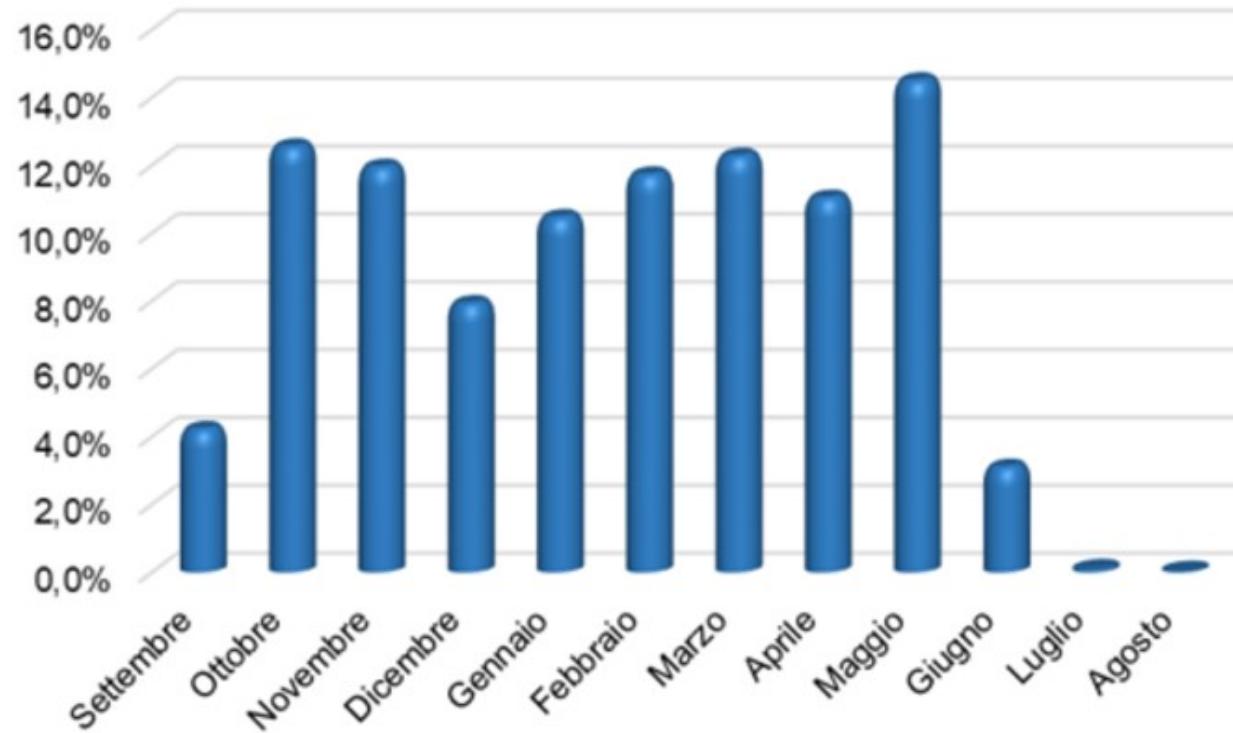
Tipologie particolari di lavoratori inserite in contesti specifici:

- operai di imprese in appalto
- manutentori degli enti proprietari
- manutentori incaricati da parte dell'amministrazione scolastica
- lavoratori disciplinati da apposite normative quali quelle regolate dalle interferenze.

**STUDENTI DELLE SCUOLE PUBBLICHE STATALI - INFORTUNI DENUNCIATI
ANNI DI ACCADIMENTO 2014 - 2018**



**STUDENTI DELLE SCUOLE PUBBLICHE STATALI
INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE PER MESE DI ACCADIMENTO
ANNO DI ACCADIMENTO 2018**



**STUDENTI DELLE SCUOLE PUBBLICHE STATALI
INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE PER CLASSE GRADO DI MENOMAZIONE
ANNI DI ACCADIMENTO 2014-2018**

Anno	assenza di menomazioni	Grado di menomazione			Totale	Esito mortale	Totale
		1-5	6-15	16-100			
2018	40.728	819	126	-	945	-	41.673
2017	42.560	961	206	3	1.170	-	43.730
2016	43.278	1.049	213	4	1.266	2	44.546
2015	43.719	1.124	212	5	1.341	2	45.062
2014	46.834	1.286	259	7	1.552	-	48.386

Fonte: Inail - Banca dati statistica - dati rilevati il 30.04.2019

Indicazioni per gli studenti in attività di stage

L'interpello anno 2013 da parte dell'associazione consulenti del lavoro verso la commissione nazionale degli interPELLI ribadisce:

la sorveglianza sanitaria degli studenti e tirocinante è obbligatoria per quelle attività dove prevista.

Vale per gli studenti inseriti in stage nella stessa normativa sulla formazione per i lavoratori loro colleghi.

Tutor scolastici/preposti

Sono previsti anche tutor scolastici con le funzioni di preposti ai fini della sicurezza che devono verificare la congruità della documentazione sulla sicurezza depositata presso la ditta ospitante lo studente in stage.

Studenti in alternanza scuola lavoro

Gli studenti in alternanza scuola lavoro sono equiparati a lavoratori e quindi sottoposti a tutte le tutele previste dal testo unico sulla sicurezza quali forniture di dispositivi di protezione individuali, formazione informazione e addestramento

Documento di valutazione dei rischi

Il documento di valutazione dei rischi rappresenta l'elenco di tutti i rischi presenti all'interno della scuola, viene definito dal Dirigente Scolastico in quanto datore di lavoro.

Il documento di valutazione dei rischi nella scuola

Documento di valutazione dei rischi viene approvato da parte dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che ne dichiara l'avvenuta consultazione.

Il DUVRI

Nel caso in cui all'interno della scuola vengono svolte attività lavorative da parte di manutentori o imprese esterne, deve essere prodotto il documento chiamato DUVRI, ovvero documento valutazione dei rischi da interferenza.

Questa relazione definisce le rispettive competenze tra la scuola ed imprese esterne in tema di sicurezza sul lavoro.

Formazione obbligatoria

Nei piani formativi occorre introdurre i contenuti dell'Accordo.

Piani svolti in accordo con i responsabili alla sicurezza della scuola e i docenti in possesso dei requisiti previsti dagli accordi sulla qualificazione dei formatori.

Deve essere prodotto l'attestato, al termine della formazione, recante tutte le indicazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività lavorativa prevista nello stage (si ricorda la differenza tra formazione generale e formazione specifica).

Responsabilità su tematiche di vigilanza sugli studenti quando equiparati lavoratori nella scuola (non solo)

I docenti quali precettori e preposti degli studenti anche nell'ambito della sicurezza sul lavoro sono ulteriormente definiti come preposti nei confronti dei propri studenti.

Art. 2048 del codice civile – Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:

anche per questa indicazione i docenti devono comunicare al Dirigente Scolastico ogni situazione di rischio presente all'interno dell'aula compresi anche gli eventuali eccessivi affollamenti o ingombri lungo le vie di fuga interne.

Tipologie di reati nella scuola

Negli ultimi anni sono stati applicati in processi riguardanti il personale della scuola alcuni elementi di valutazione dei reati.

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro sono definiti alcuni reati particolari che possono essere applicati nei dibattimenti giudiziari definiti tra colpa cosciente e dolo eventuale, la cui differenza viene stabilita dal giudice quando esiste meno la consapevolezza da parte del responsabile nella correttezza cosciente delle proprie azioni.

Manutenzioni nella scuola

Ogniqualvolta nella scuola vengono a verificarsi situazioni di pericolo legato al futuro malfunzionamenti dell'edificio, allora è necessario che l'ente proprietario intervenga detenendone la responsabilità in tema di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Manutenzione ordinaria è quella che normalmente viene applicata a seguito anche di segnalazioni che il Dirigente Scolastico veicola verso l'ente proprietario.

Applicazione del rischio fumo

D.L. n. 104/2013

Art. 4, comma 1: All'articolo 51 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, dopo il comma 1 è inserito il seguente: "1-bis.

Il divieto di fumo è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie".

Alcuni punti da ricordare sempre:

- Non sono previsti locali per fumatori nella scuola
- Rischio cancerogeno da fumo di sigaretta: l'esposizione professionale a fumo passivo
- Divieto di fumo in tutta la scuola, pertinenze incluse

Applicazione del rischio fumo

D.L. n. 104/2013

Comma 2: È vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie [...].

Comma 3: Chiunque violi il divieto di utilizzo delle sigarette elettroniche di cui al comma 2 è soggetto alle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7 della Legge 11 novembre 1975, n. 584, e successive modificazioni.

Fino a 275 € non incamerate dalla singola scuola ma versate in un apposito fondo nazionale.

Applicazione del rischio fumo

D.L. n. 104/2013

Comma 4: I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 3 del presente articolo, inflitte da organi statali, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere successivamente riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, allo stato di previsione del Ministero della salute, per il potenziamento dell'attività di monitoraggio sugli effetti derivanti dall'uso di sigarette elettroniche, nonché per la realizzazione di attività informative finalizzate alla prevenzione del rischio di induzione al tabagismo.

Applicazione del rischio fumo

Potranno essere sottoposti al pagamento di multe, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Così come stabilito i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 27,5 a € 275,00.

Applicazione del rischio fumo

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Coloro che, pur essendo preposti al controllo dell'applicazione del presente regolamento, non fanno rispettare le singole disposizioni, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 200 a 2000 Euro.

Applicazione del rischio fumo

I dipendenti della scuola che non osservino il divieto nei locali dove è vietato fumare, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, possono essere sottoposti a procedimento disciplinare.

Applicazione del rischio fumo

Per gli studenti che non rispettino il divieto, oltre a comminare la sanzione pecuniaria, il D.S. e/o suo delegato provvederà ad informare la famiglia.

È vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa, il pagamento deve essere effettuato, come previsto dal punto 10 dell'Accordo Stato Regioni del 16/12/04, presso la Tesoreria provinciale, oppure in banca o presso gli Uffici postali, utilizzando il modello F23 (Agenzia delle Entrate) con codice tributo 131 T, oppure presso gli uffici postali, con bollettino di c/c postale intestato alla tesoreria provinciale.

Applicazione del rischio fumo

Nomina dei preposti ai fini dei controlli del fumo

In attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D.P.C.M. 14/12/1995 e dell'Accordo Stato-Regioni del 16/12/2004, è facoltà del Dirigente Scolastico individuare i responsabili preposti all'applicazione del divieto di fumo i seguenti compiti:

- 1. vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto;**
- 2. vigilare sull'osservanza del divieto, contestare le infrazioni e verbalizzarle utilizzando l'apposita modulistica;**
- 3. notificare o direttamente o per tramite del DS o suo delegato la trasgressione alle famiglie dei minorenni sorpresi a fumare.**

Applicazione del rischio fumo

In presenza di eventuali difficoltà nell'applicazione delle norme antifumo, i Responsabili possono chiedere la collaborazione del Nucleo Antisofisticazioni Sanità dei Carabinieri.

Le disposizioni di legge e del Regolamento applicativo devono essere attuate dai concessionari di servizi a favore della Scuola e dai soggetti che utilizzano, a qualsiasi titolo, gli immobili di proprietà della scuola.

Applicazione del rischio fumo

In ordine di tempo, gli incaricati:

1. Contestano al trasgressore che ha violato la normativa antifumo e gli provano di essere gli addetti incaricati a stilare il verbale per violazione. A supporto mostrano al trasgressore la lettera di accreditamento ed eventualmente il documento di identità.

2. Richiedono al trasgressore - se non lo conoscono personalmente - un documento valido di identità per prendere nota delle esatte generalità e indirizzo, da trascrivere a verbale.

Applicazione del rischio fumo

In caso di rifiuto a fornire le generalità o di allontanamento, devono cercare di identificarlo tramite eventuali testimoni.

Qualora vi riescano, sul verbale appongono la nota: "Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale".

Direttamente o tramite la segreteria scolastica si provvede alla spedizione del verbale e del modulo per il pagamento al domicilio del trasgressore tramite raccomandata RR, il cui importo gli sarà addebitato aggiungendolo alla sanzione da pagare.

Applicazione del rischio fumo

Qualora il trasgressore sia conosciuto (dipendente o alunno) e si rifiuti di firmare e ricevere il verbale, inseriscono l'annotazione: “È stato richiesto al trasgressore se voleva far trascrivere nel verbale proprie controdeduzioni e di firmare, ma si è rifiutato sia di mettere proprie osservazioni sia di ricevere il verbale”.

Poi procedono alla spedizione secondo le modalità illustrate al punto precedente.

Applicazione del rischio fumo

Il contravventore ha facoltà di aggiungere a verbale una dichiarazione, che va riportata fedelmente.

Il trasgressore deve firmare per conoscenza il verbale, soprattutto se ci sono sue dichiarazioni a verbale. In caso di rifiuto a farlo, in luogo della firma si scrive la nota: “Invitato a firmare, si è rifiutato di farlo”.

Applicazione del rischio fumo

Alcune applicazioni del regime sanzionatorio previsto dalla Legge n. 689/81

La violazione al divieto di fumare nella scuola da parte di un minorenne va contestata (da parte dell'incaricato) direttamente al personale che ha in quel momento l'obbligo di sorveglianza (culpa in vigilando), nonché al Dirigente Scolastico che risponde in solido, per conto dell'istituzione da lui rappresentata (culpa in organizzando). La famiglia del minore non può ritenersi del tutto estranea al comportamento illecito del figlio e può essere chiamata a rispondere, se previsto dal regolamento scolastico.

Applicazione del rischio fumo

Alcune applicazioni del regime sanzionatorio previsto dalla Legge n. 689/81

Capacità di intendere e di volere - Non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, in base ai criteri indicati nel codice penale, la capacità di intendere e di volere, salvo che lo stato di incapacità non derivi da sua colpa o sia stato da lui preordinato.

Fuori dei casi previsti dall'ultima parte del precedente comma, della violazione risponde chi era tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto.

Formazione lavoratori precari: chi sono ai fini della sicurezza

Interpello presso la commissione degli interPELLI del luglio 2013 che sottolinea come per le tipologie dei lavoratori atipici o stagisti la tutela della sicurezza e salute è la stessa dei lavoratori dipendenti.

Il lavoratore atipico, quindi anche lo studente avviato a attività di stage, deve essere formato in linea con le richieste degli accordi Stato Regioni:

1. Corsi in presenza o on line per la parte di formazione di base
2. Corsi in presenza per la formazione specifica

Aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza azienda

- Formazione evacuazione disabili
- Formazione mmc animati
- Gestione emergenza terremoto
- Gestione emergenza esondazione
- Gestione emergenza frane
- Gestione dell'affollamento delle classi

Formazione evacuazione disabili

Quadro normativo

Il testo unico sulla sicurezza D.Lgs. n. 81/08 impone procedure di gestione dell'emergenza cioè piano di evacuazione.

Il concetto fondamentale è che il disabile deve raggiungere una propria autonomia nella evacuazione dagli istituti scolastici sia esso un docente o lavoratore adulto, oppure sia uno studente.

Formazione evacuazione disabili

Occorre:

- attivare una apposita valutazione dei rischi e tradurre il risultato in un piano di emergenza operativo;
- attivare le prove di evacuazione correttive individuando i singoli dispositivi necessari per garantire al meglio l'evacuazione del ministro dei lavoratori disabili;
- produrre il documento finale contenente tutti i dati relativi all'evacuazione.

Formazione evacuazione disabili

Come tradurre il risultato in un piano di emergenza operativo:

- prevedere insieme agli insegnanti di sostegno e tutor delle modalità condivise di evacuazione e preparare un primo documento contenente tutte le procedure;
- attivare le prove di evacuazione correttive individuando i singoli dispositivi necessari per garantire al meglio l'evacuazione del ministro dei lavoratori disabili;
- elementi e dispositivi antincendio da utilizzare nelle scuole, anche ai fini della gestione dei disabili;
- produrre il documento finale contenente tutti i dati relativi all'evacuazione: il documento sarà il piano di emergenza, che dovrà contenere tutte le indicazioni relative all'evacuazione.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

Gli indicatori fondamentali per la valutazione della movimentazione manuale dei carichi sono legati sostanzialmente tre aspetti, che vedremo.

Importanza fondamentale dell'autovalutazione da parte dei lavoratori.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

Il peso che deve essere trasportato da parte dell'operatore: questa valutazione è collegata alle caratteristiche fisiche del lavoratore sia esso maschio femmina sia esso di maggiore o minore forza.

Normalmente il peso di riferimento per la movimentazione maschile è di 25 chili mentre per la movimentazione femminile è di 15 chili.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

La frequenza degli spostamenti nell'ambito scolastico: questo parametro raramente trova un'applicazione critica di fatto però avere una frequenza di spostamenti di alcune unità su minuti di lavoro diventa indubbiamente pericoloso per qualsiasi operatore.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

Portiamo il caso dei collaboratori scolastici nelle scuole materne: Per il tempo di effettuazione degli spostamenti sulle formazioni di lavoro diventa importante la valutazione data dall'organizzazione lavorativa interna di singole unità scolastiche, dall'idoneità dei lavoratori e dalle procedure organizzative date dalle singole mansioni.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

Nell'ambito della valutazione della movimentazione manuale delle persone disabili diventa importantissimo conoscere gli estremi della collaborazione che lo studente o il lavoratore fornisce all'utente incaricato di gestirne gli spostamenti.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

I principi della movimentazione tengono in considerazione le posture che devono essere assunte da parte del lavoratore nei confronti dei soggetti spostati siano messi animati o non animati.

Nel caso di oggetti è importantissima la vicinanza del corpo della persona all'oggetto in modo tale da avere due vari centri più vicini possibili e procedere con la movimentazione attraverso movimento delle gambe identificabili come il muscolo più forte dell'intero corpo.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

Per le maestre delle scuole materne degli asili nido la movimentazione dei carichi animati dovuti allo spostamento dei bimbi nelle fasi di accoglienza o di tranquillizzare azione deve essere fatta in piedi in quanto i baricentri possono divergere.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

Importantissimo quindi tenere una postura corretta, ad esempio non torcere il tronco e stare sempre su durante le fasi di sostegno degli stessi strumenti.

Di principio non è prevista la sorveglianza sanitaria nei confronti dei lavoratori in quanto non esistono elementi significativi di esposizione al rischio quando si osservano le procedure di gestione corrette.

Formazione movimentazione manuale dei carichi non animati e animati

Per le persone incaricate della gestione dei lavoratori o studenti disabili è prevista un'attività di formazione specifica erogata da parte del medico curante o dei servizi sanitari.

Emergenza terremoto

- Fai prevenzione, controlla sempre che tutti gli arredi e suppellettili siano fissati e che le vie di uscita siano libere.
- Verifica del piano di emergenza in particolari punti di raccolta di esodo esterno.
- Ogni volta che osservi dei problemi comunica.
- Fare le prove di evacuazione, controllo delle problematiche durante le esercitazioni.

Manutenzioni nella scuola

Ogniqualvolta nella scuola vengono a verificarsi situazioni di pericolo legato al futuro malfunzionamenti dell'edificio, allora è necessario che l'ente proprietario intervenga detenendone la responsabilità in tema di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Manutenzione ordinaria è quella che normalmente viene applicata a seguito anche di segnalazioni che Dirigente Scolastico veicoli verso l'ente proprietario

Valutazione rischi derivati da progetti PON

È uso all'interno delle scuole organizzare le attività didattiche legate a specifici progetti PON.

Quando negli stessi progetti si valutano attrezzature macchine impianti è necessario applicare il titolo III del decreto legislativo 81/08 che ne richiede la verifica dello stato di sicurezza.

Linee guida manifestazioni pubbliche nella scuola

Importante applicare la linea guida di applicazione della sicurezza nelle manifestazioni scolastiche sia di tipo pubblico che privato.

Le linee specificano il livello di sicurezza che deve essere considerato da parte del dirigente scolastico nell'organizzazione della manifestazione.

Emergenza terremoto

Proteggiti durante le scosse di terremoto cercando riparo e aspetta la fine.

Dopo la scossa controlla i danni e le lesioni.

Quando salvo resta in attesa di indicazioni di sicurezza.

Normalmente nelle zone a rischio la Protezione civile è presente con propri vizi di coordinamento specialmente a livello comunale.

Come comportarsi in caso di esondazioni e allagamenti

Anche per questa emergenza occorre predisporre una procedura specifica e informare i lavoratori.

Durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.

Occorre restare in contatto con i mezzi di informazione quali la radio o la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Come comportarsi in caso di esondazioni e allagamenti

Prima (preallarme)

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- mettere in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza;
- assicursi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati;
- se non corri il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente nell'edificio.

Come comportarsi in caso di esondazioni e allagamenti

Durante (allarme o evento in corso)

- È preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- È fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

Come comportarsi in caso di esondazioni e allagamenti

Nella scuola

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto : c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti
- Evita la confusione e mantieni la calma
- Aiuta i disabili del tuo edificio a mettersi al sicuro
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata

Come comportarsi in caso di esondazioni e allagamenti

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un' automobile
- Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio

Come comportarsi in caso di esondazioni e allagamenti

E utile inoltre avere sempre a disposizione oggetti fondamentali in caso di emergenza come:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi).

Alcune indicazioni di comportamento in caso di frane

Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Alcune indicazioni di comportamento in caso di frane

Prima di una frana

- Contattare il Comune per sapere se nel territorio sono presenti aree a rischio di frana;
- stando in condizioni di sicurezza, osservare il terreno nelle vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- in alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fratturazioni; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
- riferirsi sempre ai mezzi di comunicazione per raccogliere le informazioni necessarie di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi;
- allontanati dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Alcune indicazioni di comportamento in caso di frane

Durante una frana

- Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;
- Se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
- Guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero ferire;
- Non soffermarsi sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarsi al ciglio di una frana perché è instabile.

Alcune indicazioni di comportamento in caso di frane

Dopo una frana

- Allontanarsi dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;
- Controllare se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;
- Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- Nel caso di perdita di gas dall'edificio scolastico, non entrare per chiudere il rubinetto. Verificare se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiuderlo. Darne segnalazione ai soccorsi.

Gestione dell'affollamento delle classi

Gli insegnanti sono precettori e responsabili dei propri studenti, in ambito di gestione della sicurezza sul lavoro sono equiparati ai preposti alla sicurezza.

Rispetto alla gestione dell'emergenza, in accordo con i doveri dei lavoratori espressi nel D.Lgs. n. 81/08, occorre comunicare al Dirigente Scolastico la situazione di rischio data dall'affollamento eccessivo all'interno delle aule.

Decreto ministeriale del 18/12/1975
Affollamenti massimi nelle classi

- 1,80 mq/alunno nelle scuole materne, elementari e medie
- 1,96 mq/alunno nelle scuole superiori

**Decreto del Ministero dell'Interno del 26/08/92
“Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”:**

Le aule scolastiche non devono contenere più di 26 persone (alunni ed insegnanti compresi) in rapporto alle caratteristiche di sicurezza dell'aula.

Dietro apposita dichiarazione il Dirigente Scolastico può aumentare del 10% l'affollamento.

Gestione manutenzione presidi antincendio

Al fine di meglio controllare la funzionalità dell'esercizio dei dispositivi e dei presidi antincendio, è prevista la compilazione di un apposito registro da parte di un delegato incaricato di svolgere i controlli su soggetti incaricati di delle manutenzioni ordinarie e controlli periodici su dispositivi antincendio.

D.P.R. n. 81/2009, contenente norme relative al dimensionamento della rete scolastica innalza il numero massimo di studenti per classe, comprendenti la tolleranza del 10%, eventualmente computata dal Dirigente Scolastico:

29 per le primarie, 30 per le medie, 33 per le superiori.

Ogni altro valore sopra di quelli citati devono essere comunicati al dirigente scolastico quale il datore del lavoro solo in questo modo il lavoratore può ritenersi escluso dalla responsabilità.

La disposizione dei banchi deve permettere la via di fuga per ogni studente, intesa in 60/90 cm di larghezza, dato non normativo ma di valutazione oggettiva data dalla presenza degli arredi nelle aule.